

Il libro e la biblioteca di tutti

Breve indagine sulla situazione bibliotecaria del territorio

di Aa. Vv.*

Organizzato dal Centro Culturale Pubblico Polivalente e dall'Associazione Italiana Biblioteche - Sezione Friuli-Venezia Giulia - si è tenuto lo scorso maggio a Monfalcone un convegno a livello nazionale dal titolo: "I sistemi bibliotecari. Esperienze regionali e proposte per il Monfalconese e il Friuli Venezia Giulia".

La necessità di approfondire il concetto di sistema bibliotecario ed il desiderio di conoscere le esperienze maturate in questi anni in alcune realtà locali più vivaci culturalmente, sono all'origine dell'iniziativa, intesa, in particolare dai bibliotecari del Monfalconese, come punto di partenza e discussione per una proposta di istituzione di un sistema bibliotecario mandamentale, adeguato alla realtà sociale e culturale del territorio.

Ed è partendo da un'ottica necessariamente locale che sono stati elaborati ed esposti al convegno, dal coordinamento delle biblioteche del mandamen-

to, alcuni dati tratti da un'indagine effettuata nei nove comuni facenti capo al Centro Culturale, con l'obiettivo, da un lato, di individuare difficoltà e carenze del servizio bibliotecario, e dall'altro di avanzare proposte concrete per l'organizzazione di un sistema che garantisca tutti quei servizi che una moderna struttura di informazione, di documentazione e aggregazione culturale deve poter fornire all'utenza.

L'analisi della situazione locale ha fornito un quadro non certo ottimale dello stato delle nostre biblioteche.

Nonostante che in ciascuno dei nove comuni del Monfalconese funzioni una biblioteca, l'insufficienza della dotazione libraria è tale (in media il rapporto abitanti - volumi supera di poco il valore di 0,5 libri per abitante) che diventa il primo grosso problema da affrontare.

Unico dato anomalo si registra a Doberdò del Lago dove, per la presenza di una consistente raccolta di materiale librario in lingua slovena, dovuta alla composizione etnica di tale località, si

(*) Questo articolo è stato steso dal "Coordinamento delle Biblioteche del Monfalconese" formato dai bibliotecari dei Comuni aderenti al Centro Culturale Pubblico Polivalente.



Periodicamente, presso la sede del CCPP, i bibliotecari del Monfalconese si riuniscono per elaborare i programmi comuni.

superano i 2 libri per abitante. Di contro, il dato più basso è quello di Monfalcone, dotata peraltro del maggior numero di volumi, ma che in rapporto alla popolazione non raggiunge neppure lo 0,4.

Ciò significa che per adeguare il patrimonio librario agli standards ottimali (due volumi per abitante) lo stesso dovrebbe essere quadruplicato.

Questo obiettivo non potrà essere raggiunto se l'incremento bibliografico annuale si manterrà ai livelli degli scorsi anni. Pur trovandosi di fronte ad un incremento complessivo del 47% in cinque anni, è da sottolineare come l'incremento annuale sia proporzionalmente diminuito dal 1977 al 1981, passando dal 12% nel 1978 al 7% nel 1981: si è acquisito, quindi, un sempre

minor numero di volumi favorendo con ciò l'invecchiamento delle raccolte. In alcune biblioteche, comunque, laddove da più tempo operano bibliotecari di ruolo (anche se non a reale tempo pieno), l'arricchimento delle raccolte è stato rilevante, rispetto agli anni in cui le biblioteche venivano affidate a personale precario.

Alcuni dati rilevanti: fra il 1977 e il 1981 la biblioteca comunale di Staranzano ha incrementato il suo patrimonio del 98%, seguita da quella di Sagrado con un incremento pari al 69%, mentre a S. Pier d'Isonzo registra un incremento minimo, pari al 25%.

Nonostante questi dati poco confortanti sulla realtà delle nostre biblioteche, si rileva dall'indagine che la presenza di

una reale utenza risulta aver subito negli ultimi anni un incremento notevole anche in considerazione dello sviluppo delle attività ed iniziative culturali che hanno animato le biblioteche divenute, a partire dagli anni '70, centri privilegiati di promozione culturale.

La ricerca di questo legame attivo con il territorio si è realizzato anche attraverso l'ammodernamento dei meccanismi gestionali (previsto dalla stessa L.R. 60/76), rappresentativi della realtà politica e socio-culturale del paese. A questo proposito è utile ricordare che spetta alle nuove commissioni di gestione, nate per l'esigenza di coinvolgere la collettività nella gestione del servizio culturale, elaborare le linee, gli indirizzi e la politica culturale della biblioteca.

Ad una massiccia introduzione delle attività culturali fra i compiti delle biblioteche, non è seguita la configurazione della biblioteca come moderna struttura di informazione per il territorio: è stata sottovalutata cioè la sua funzione primaria, che è quella di garantire e favorire i processi informativi mediante l'acquisizione, la conservazione e l'utilizzo di libri, documenti ed ogni altro strumento d'informazione e trasmissione della cultura.

Nuove esigenze si impongono, pertanto, in questo settore: esigenze derivanti dalle necessità di rispondere adeguatamente alla crescente domanda di informazione, anche specifica, da parte dell'utenza, e di favorire la formazione permanente, intesa come possibilità sistematica di allargamento della conoscenza e come occasione di arricchimento culturale rivolto a tutti i cittadini.

Più specificatamente, un corretto intervento nel settore dell'informazione bibliografica, qualificante lo stesso intervento culturale delle singole biblioteche,

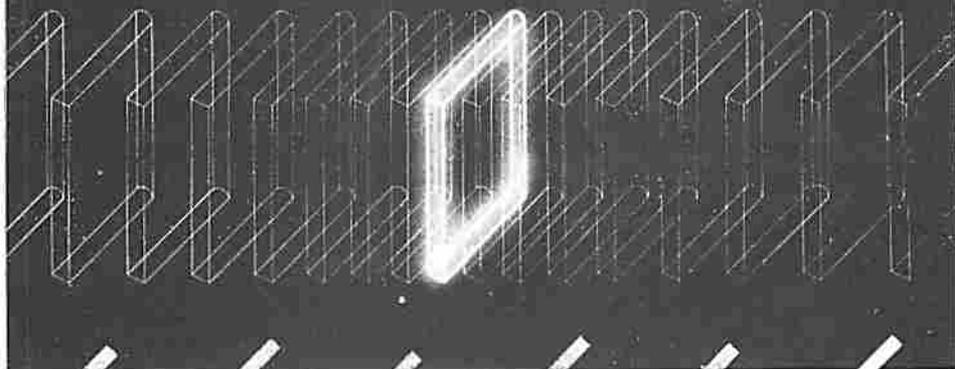
dovrebbe essere teso :

1. ad aumentare le potenzialità informativo - bibliografiche, selezionando gli acquisti ed eliminando, contemporaneamente, distorsioni e sprechi;
2. all'elaborazione di un progetto di schedatura unificata sul territorio con norme catalografiche omogenee;
3. alla costituzione di una rete informativa che preveda la possibilità di scambio delle informazioni relative alle dotazioni delle singole biblioteche e che consenta la programmazione e la definizione delle politiche d'intervento (acquisti, specializzazioni dei patrimoni) e, per gli utenti, immediato accesso e maggiore rapidità nella ricerca (presenza di indici cumulativi, repertori bibliografici);
4. all'elaborazione di un piano articolato di interventi di carattere capillare e promozionale per la diffusione della lettura sul territorio;
5. allo studio di forme di accesso al libro più facili ed immediate, riproponendo la sua importanza e attualità quale strumento di orientamento, di informazione e di appropriazione delle conoscenze.

Alla luce di queste nuove esigenze, avvertite unanimemente da tutte le biblioteche del territorio, il Sistema bibliotecario isontino non è riuscito ad individuare un più adatto terreno d'intervento e di attività, ancorato com'è all'erogazione di un servizio che risente di una superata impostazione. L'attuale sistema, al quale va indubbiamente riconosciuto il merito di aver promosso l'istituzione del servizio bibliotecario in molte località che ne erano prive, sollecitando le Amministrazioni comunali ad assumere impegni al fine di dotarsi di adeguate strutture bibliotecarie, manca infatti di una certezza istitu-

I SISTEMI BIBLIOTECARI

Esperienze regionali e proposte
per il Monfalconese e il Friuli-Venezia Giulia
Monfalcone - Palazzetto Veneto 14-15 maggio 1982



zionale in quanto, sia le scelte di politica culturale, sia quelle organizzative, sono interamente demandate ad un organo non rappresentativo degli enti associati. Sfuggendo ad un confronto con le amministrazioni pubbliche e con le forze politiche e culturali del territorio, l'attuale sistema risulta essere fondamentalmente avulso dalle esigenze del territorio che deve servire, offrendo un servizio assai limitato e consistente, per lo più, nel riciclaggio di libri da una biblioteca ad un'altra.

La linea d'intervento, quindi, più adeguata al nuovo panorama, alle esigenze del servizio e dell'utenza, è cer-

tamente quella di costituire un sistema bibliotecario più piccolo e meglio amministrabile, costituito su base distrettuale, così come richiama la L.R. 60/1976, e che individui nel Centro Culturale Pubblico Polivalente, al quale i comuni e le biblioteche del mandamento riconoscono la funzione di coordinamento e razionalizzazione delle risorse in materia culturale, il referente, il veicolo di aggregazione e di coordinamento in grado di sviluppare sul territorio un'articolazione capace di garantire la circolazione, fra tutti i comuni, delle linee programmatiche e gli obiettivi di sviluppo di un servizio bibliotecario.